

INSEZIONI: Pubblicità A. Manzoni & C., Biella Via P. Losana 13/M - Tel. 22.204 - 22.818. Sede Centrale Milano e Filiali - Prezzi: Pubblicità occasionale e propaganda L. 18.000, commerc. L. 15.000 a modulo (mm. 43 base colonna). Reazioni L. 500 al num. Finanziari, legali, sentenze, ecc. L. 700 al num. Necrologie L. 500 per parola. Anniversari L. 250 p.p. Partecipazioni lutto L. 3.000 per riga. Avvisi economici L. 400 p.p. Data e posizione di riga aumento 20%. IVA 14%. Pagamento anticipato.

# il Biellese

Spett.le BIBLIOTECA CIVICA Via Pietro Micca 36 13051 - BIELLA Distribuzione

DIREZIONE E REDAZIONE: Via P. Losana 26 Tel. 22.646 (2 linee con ric. autom. della libreria) Spett.le notizie: Tel. 22.358 - 22.100 - 23.833. 13051 BIELLA - Casella Postale n. 454

AMMINISTRAZIONE: Via P. Losana 26 ABBONAMENTI: annuo L. 30.600 - Semestrale L. 15.000 - Trimestrale L. 7.500 - ESTERO: annuo L. 40.000 - Semestrale L. 20.000 - Trimestrale L. 10.000. Spedizione in abb. post. (Gruppo 1 bis - Publ. inf. 70%)

UNA COPIA L. 400 - C/C Postale N. 23.779 Per copie arretrate il doppio

ANNO XCII - N. 75

Esce MARTEDI' e VENERDI'

MARTEDI' 6 OTTOBRE 1981

## Consegnata festosamente a Biella la medaglia d'oro al merito della Resistenza

# Folla imponente attorno al Presidente della Repubblica



Il momento più solenne di tutta la manifestazione: Pertini decora il Gonfalone di Biella con la Medaglia d'oro.



Una visione panoramica di piazza Martiri della Libertà documenta il successo della manifestazione e l'affetto dimostrato dai biellesi al Presidente Pertini. (foto Figliora - Biella)

Il Capo dello Stato si è dichiarato entusiasta della calorosa accoglienza di Biella e della sua gente. Le numerose «tappe» di una intensa giornata - Una splendida cerimonia militare - Migliaia di partigiani hanno intonato i canti della Resistenza - La «battuta» a Palazzo Oropa ed alla Città degli Studi tessili - Il breve ma significativo intervallo di Oropa - La visita a Moscatelli

«Hai visto che accoglienza!» ha esclamato il Capo dello Stato rivolgendosi ad un suo collaboratore al termine della visita a Biella. E non è stato un complimento ma semplicemente l'attestazione di una situazione reale. Biella in effetti si è stretta con affetto attorno a Sandro Pertini; e l'ha dimostrato in ogni momento della giornata, questo 4 ottobre che resterà nei ricordi. Lo stesso Pertini ha compreso di essere... di casa anche a Biella, e violando spesso volte il protocollo, si è avvicinato alla gente per stringere mani e salutare coloro che lo applaudivano.

Il primo incontro si è avuto tra le 10 e le 11. Un rapido sguardo al monumentale Battistero pol, con passo sicuro sulle scale, Pertini è entrato a Palazzo Oropa accolto da una vera ovazione di parte del consiglio comunale, e dagli esponenti di comprensorio, provincia e consorzio dei comuni, oltre che dei consigli di circoscrizione. Una stretta di mano ai consiglieri di Biella poi un momento di saluto del sindaco avv. Squillario, al termine del quale Pertini ha accettato il dono del simbolo della città, l'orso. Al commento del sindaco Pertini non si è fatto scappare l'occasione per fare quasi un abbinamento coi liguri.

Prima di lasciare Palazzo Oropa il Capo dello Stato ha scoperto due lapidi sotto il porticato. E qui ha dovuto cedere alle richieste della gente ed avvicinarsi alla tribuna riservata ai mutilati ed invalidi, provocando la consueta triplicazione agli uomini della sua scorta.

A piedi ha attraversato la città, passando per via Italia e piazza Primo Maggio. Un continuo salutare ai cittadini con bandiere e labari e cartelli. Ed è stato seguito in radiocronaca diretta da una vera folla che aspettava in piazza Martiri: lo spettacolo era per lo meno inconsueto per Biella.

Un primo commento l'abbiamo colto dall'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte. «Una osservazione di fondo è che i tecnici monetari hanno allineato il valore del cambio alla situazione economica del paese interessando, in secondo luogo, una operazione di questo tipo a favorire le nostre esportazioni verso la Germania». Però, aggiunge Frignani, «Biella ha anche un indebitamento in marchi che oggi quindi costa di più».

Quest'altra faccia della medaglia deriva dal fatto che i monetaristi hanno stabilito di vendere la materia prima che serve alla nostra industria soltanto in marchi. Il marco, aggiunge Frignani, è in forte apprezzamento perché l'economia tedesca tira forte, così come il franco doveva essere svalutato, essendosi fortemente indebitato verso la Germania.

«La lira, pur facendo fronte ai programmi del governo poteva attendere. Abbiamo subito invece l'imposizione dei francesi, che non volevano essere i soli a svalutare. Questo mi lascia abbastanza perplessa».

La visita prevedeva ancora una tappa all'ex-convento dove ricevuto dal giovane assessore Susta e da Eric, Federico Bora, ha visitato con molto interesse la Mostra sulla Resistenza biellese. Infine la Città degli Studi Tessili, sempre tra due ali di popolo, dove è stato accolto dagli esponenti dell'economia biellese e degli studenti dell'ITI. E' stata la tappa più biellese, forse meno burocratica. Al punto, che dopo avere sentito le illustrazioni dell'ing. Frignani, Pertini si è permesso qualche consiglio di carattere manageriale sul traffico di stoffe tra Biella e l'Inghilterra.

Con il marco che sale e la lira che si svaluta

## Esportazione biellese più facile in Germania

I risultati dei week-end dei ministri finanziari della Cee, conclusosi con il riallineamento delle monete europee, ha suscitato commenti favorevoli nell'ambiente industriale biellese.

La rivalutazione del marco e del fiorino nella misura del 5,5 per cento e la svalutazione della lira del franco del 3 per cento crea concreti presupposti per migliorare le esportazioni verso la Germania, dove le nostre aziende tessili collocano all'incirca il 60 per cento della quota di prodotto esportata, ma ultimamente risentivano di difficoltà crescenti.

Un primo commento l'abbiamo colto dall'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte. «Una osservazione di fondo è che i tecnici monetari hanno allineato il valore del cambio alla situazione economica del paese interessando, in secondo luogo, una operazione di questo tipo a favorire le nostre esportazioni verso la Germania».

«La lira, pur facendo fronte ai programmi del governo poteva attendere. Abbiamo subito invece l'imposizione dei francesi, che non volevano essere i soli a svalutare. Questo mi lascia abbastanza perplessa».

Il presidente della Commissione economica dell'Unione industriale, Ing. Ermanno Strobino, ritiene che gli aspetti positivi dell'allineamento si avvanzeranno nel medio termine, cioè tra qualche mese. Da un punto di vista generale, la nuova situazione potrà rivelarsi tanto più benefica per la nostra economia se la svalutazione sarà sostenuta da provvedimenti concreti tendenti a ridurre il tasso di inflazione interno. Il pericolo grosso è che si allentino gli sforzi in corso del governo come delle parti sociali per contenere l'inflazione e ridurre la struttura del costo del lavoro. Occorre fermare e annullare una grossa occasione che potrebbe davvero promuovere una svolta economica.

In termini biellesi, osserva Strobino, se il dollaro e l'oscillazione tendente al ribasso e il marco si rivaluterà in effetti nei confronti della lira con un differenziale dell'8 per cento, ci sarà un buon respiro per il tessile.

Mercoledì riunione Comitato comprensoriale

Il Comitato comprensoriale biellese si riunirà mercoledì 14 ottobre in Cassero a discutere le dimissioni del consigliere Marco Neri e a procedere successivamente alla sua sostituzione.

«L'ing. Frignani chiarisce che non è negli intendimenti degli industriali attribuire alla situazione presente tinte fosche ad ogni costo: quello che si vuol fornire all'osservatorio piemontese è un quadro realistico e a dire un richiamo, per le scelte in corso, alla necessità di non sottovalutare la pericolosità della recessione produttiva».

A questo proposito, il presidente di Federpiemonte, mentre sottolinea come la «politica economica di quest'ultima parte dell'anno sia attenta ai problemi dell'inflazione e alle scelte in tema di spesa pubblica», così come «l'importante impegno del governo sul costo del lavoro», lamenta viceversa poca attenzione per i problemi del quadro produttivo a breve termine».

Per tornare all'indagine congiunturale, Frignani rileva come non si siano verificati mutamenti di rilievo negli indicatori previsionali sui livelli della produzione in complesso, degli ordinativi totali e dall'estero dell'occupazione.

Un lievisimo miglioramento è stato registrato solo per la produzione export, mentre sono peggiorati gli indicatori relativi alla situazione della liquidità e del carnet ordini, alle intenzioni di ricorrere alla cassa integrazione e di effettuare investimenti per ammodernamenti. Rispetto alla media dell'industria piemontese risultano nettamente più pessimistiche le aspettative dei settori gomma e cavi e metalmeccanica, non

che consiglio di carattere manageriale sul traffico di stoffe tra Biella e l'Inghilterra. Conclusa la visita ufficiale Pertini ha raggiunto Oropa dove, con pochi invitati, si è intrattenuto per il pranzo. Anche qui sono continuate le scene di entusiasmo. Particolarmente commovente l'incontro con le Figlie di Maria e con gli abitanti della montagna che gli hanno fatto dono dei prodotti caratteristici della zona.

La visita di Biella ha avuto una coda in quanto Pertini ha voluto recarsi di persona a trovare Cino Moscatelli a Borgosesia, facendo saltare il programma previsto. A Cameri l'aereo è partito con un'ora di ritardo.

Il Capo dello Stato, a sentimento comune, ha lasciato molta ammirazione a Biella, tanto la sua presenza è stata significativa e l'accoglienza calorosa. Ha pure assicurato che darà una «parolina» al Papa «che è suo amico» e gli manifesterà le richieste di Biella e di Oropa di averlo ospite. Siamo certi che con un ambasciatore di tale livello Giovanni Paolo II troverà un efficace mediatore per l'invito biellese. Già lo aspettiamo.

F. M.

## Il cap. Pat cittadino onorario di Biella



Ieri il Sindaco di Biella ha conferito ufficialmente la cittadinanza onoraria al cap. Pat. (Vedere a pag. 20 un servizio in proposito con altre fotografie). Qui sopra l'avv. Squillario consegna una targa ricordo al cap. Pat.

## Frignani chiede più attenzione del governo al quadro produttivo

# Gli imprenditori pessimisti anche per il resto dell'anno

Lievisimo miglioramento solo per l'export - Si scontano gli effetti di una «scelta restrittiva di politica monetaria in chiave antinflazionistica»

«Per quest'ultimo trimestre dell'anno le aspettative degli imprenditori piemontesi continuano ad essere improntate al forte pessimismo già rilevato per il periodo estivo». In questa frase del presidente Ing. Giorgio Frignani è sintetizzato il risultato dell'indagine congiunturale della Federpiemonte per il quarto trimestre 1981. Il quadro economico regionale dunque è condizionato negativamente anche per la restante parte dell'anno da una previsione di prolungamento della fase recessiva.

L'ing. Frignani chiarisce che non è negli intendimenti degli industriali attribuire alla situazione presente tinte fosche ad ogni costo: quello che si vuol fornire all'osservatorio piemontese è un quadro realistico e a dire un richiamo, per le scelte in corso, alla necessità di non sottovalutare la pericolosità della recessione produttiva».

A questo proposito, il presidente di Federpiemonte, mentre sottolinea come la «politica economica di quest'ultima parte dell'anno sia attenta ai problemi dell'inflazione e alle scelte in tema di spesa pubblica», così come «l'importante impegno del governo sul costo del lavoro», lamenta viceversa poca attenzione per i problemi del quadro produttivo a breve termine».

Per tornare all'indagine congiunturale, Frignani rileva come non si siano verificati mutamenti di rilievo negli indicatori previsionali sui livelli della produzione in complesso, degli ordinativi totali e dall'estero dell'occupazione.

Un lievisimo miglioramento è stato registrato solo per la produzione export, mentre sono peggiorati gli indicatori relativi alla situazione della liquidità e del carnet ordini, alle intenzioni di ricorrere alla cassa integrazione e di effettuare investimenti per ammodernamenti. Rispetto alla media dell'industria piemontese risultano nettamente più pessimistiche le aspettative dei settori gomma e cavi e metalmeccanica, non

## ERA PRESIDE DEL LICEO CLASSICO



Morto il prof. Cremona

Nella giornata di ieri, vittima di un male incurabile, è deceduto nella sua casa di Cossiga S. Grato il prof. Carlangelo Cremona. Preside del Liceo Classico, aveva dedicato la sua vita allo studio. (Vedere servizio a pag. 20)

## Simonelli e Salerno (Regione Piemonte)

# Il Comprensorio ospita altri due assessori

L'attività del Comprensorio biellese prosegue più che mai intensa. I membri dell'organismo si danno un gran da fare per sensibilizzare il governo regionale sui problemi che assillano la nostra zona. Dopo le recenti visite di Enrietti, Curti, Testa, Rivalta e Ferraris, i dirigenti del Comprensorio hanno organizzato la venuta a Biella di Claudio Simonelli, assessore al bilancio provinciale e alla programmazione socio-economica. L'esponente socialista giungerà nel pomeriggio di venerdì 16 ottobre. Al centro degli incontri i piani regolatori intercomunali.

## Scontro a Cavaglià un ferito grave

CAVAGLIÀ - Incidente stradale la scorsa notte nel centro di Cavaglià. Per una mancata precedenza due Fiat 126 si sono scontrate. Le due auto erano guidate rispettivamente da Antonio Del Bene, 49 anni, di Borgo d'Alto e da Paolo Monteleone, 44 anni, di Andorno. Quest'ultimo è rimasto illeso, mentre Antonio Del Bene ha riportato un trauma cranico e ferite multiple. E' ricoverato in rianimazione con prognosi riservata.

Finché era solo la lira ad essere debole, bastava il mercato monetario ad attribuire ai operatori finanziari stranieri; ma come a seguito delle nazionalizzazioni, aumenti spropositati di salari, ed altri piccoli errori che Mitterrand ha dovuto pagare probabilmente consapevole, ai suoi elettori, si è indebitato sul mercato internazionale il franco francese, il governo d'oltralpe ha avuto buon gioco a chiedere un riallineamento che coinvolgesse anche la nostra moneta. Franco e lira sono stati svalutati dalla comunità europea del 3 per cento, il mercato tedesco e il fiorino olandese rivalutati del 5,5, vale a dire che nei loro confronti la lira vale il 9,5 per cento in meno. Conseguenza? Subito, una convenienza per i tedeschi e gli olandesi, ma anche per gli altri europei esclusa la Francia, a comperare in Italia; per contro, costeranno di più le nostre importazioni, e a distanza maggiore, un effetto inflazionistico che rischia di vanificare gli sforzi del governo, se non si accelerano i tempi di esecuzione dei rimedi, dapprima fissati al 30 settembre, ed ora di là da venire. Se si fa in tempo, l'inflazione indotta dalla svalutazione della lira si fermerà sullo 0,6 per cento, che sembra poco e invece farà salire il carovita del mese d'ottobre a livelli allarmanti.

Mentre si avverte qualche scricchiolio sul «pavimento» dei prezzi calmierati fino al 15 novembre, e poco lontano da noi, a Verbania, è stato annullato come abusivo un decreto che aumentava di duecento lire al chilo ogni tipo di pane, alcune stitiche pongono in evidenza una spesa eccessiva degli italiani per gli alimentari, che incidono mediamente sul 31 per cento della spesa annua complessiva della famiglia italiana, mentre in Germania non raggiungono il 25, e in altri Paesi come la Svizzera sono più bassi ancora: non è che mangino peggio, tutt'altro. Ma c'è una maggiore informazione all'opinione pubblica, che fa risparmiare sensibilmente, con minor ricorso alle importazioni.

Favola che Pci e Psi avessero ritrovato una concordia, almeno apparente; ma la rivelazione mediante una fuga dal segreto istruttorio di una sovversione non si sa bene se di nove o ventun miliardi al Psi da parte del Banco Ambrosiano è un argomento polemico troppo ghiotto perché i comunisti mollino l'osso della polemica scandalistica. Nel frattempo una iniziativa parlamentare dei socialisti vuole accertare eventuali responsabilità di magistrati nella fuga di notizie da cui sarebbe uscita la polemica sul presunto finanziamento, per ora dovuto unicamente ad una frase dell'interrogatorio del banchiere Calvi. La politica che si serve unicamente della scandalistica è destinata a ritorcersi contro se stessa, diminuendo la credibilità nel sistema. Né cambia il quadro politico il gruppetto di socialisti schilliani usciti dal Psi senza peraltro aderire ad altro partito o fondarne uno nuovo.

## Dopo la festa le nuove preoccupazioni

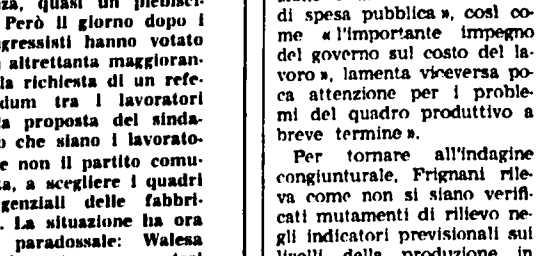
«Per quest'ultimo trimestre dell'anno le aspettative degli imprenditori piemontesi continuano ad essere improntate al forte pessimismo già rilevato per il periodo estivo». In questa frase del presidente Ing. Giorgio Frignani è sintetizzato il risultato dell'indagine congiunturale della Federpiemonte per il quarto trimestre 1981. Il quadro economico regionale dunque è condizionato negativamente anche per la restante parte dell'anno da una previsione di prolungamento della fase recessiva.

L'ing. Frignani chiarisce che non è negli intendimenti degli industriali attribuire alla situazione presente tinte fosche ad ogni costo: quello che si vuol fornire all'osservatorio piemontese è un quadro realistico e a dire un richiamo, per le scelte in corso, alla necessità di non sottovalutare la pericolosità della recessione produttiva».

A questo proposito, il presidente di Federpiemonte, mentre sottolinea come la «politica economica di quest'ultima parte dell'anno sia attenta ai problemi dell'inflazione e alle scelte in tema di spesa pubblica», così come «l'importante impegno del governo sul costo del lavoro», lamenta viceversa poca attenzione per i problemi del quadro produttivo a breve termine».

Per tornare all'indagine congiunturale, Frignani rileva come non si siano verificati mutamenti di rilievo negli indicatori previsionali sui livelli della produzione in complesso, degli ordinativi totali e dall'estero dell'occupazione.

## Più visitatori a Ideabiella



Le segnalazioni di afflusso superiori alle ultime edizioni di Ideabiella provenienti dalla quasi totalità degli standisti, ha trovato conferma in un primo dato complessivo dell'organizzazione: i visitatori dell'edizione autunno-inverno '82 tenutasi a Strona dal 29 settembre al 2

ottobre sono stati circa 1.700. Nella foto, gli imprenditori Gastone Tallia e Giansevero Fila si concedono un momento di relax all'Hotel des Bains Borromée dove si è tenuta la manifestazione. Nelle pagine 11, 12, 13, 14, 15 commenti e notizie sulle collezioni, immagini.

# Per Biella un giorno alla ribalta nazionale

E' STATO PRESENTATO AI CONSIGLIERI COMUNALI

## Il primo saluto di Biella

Un incontro privato con biellesi amici di altri tempi - Lo scoprimento delle due lapidi nel portico - La gente lo voleva toccare - Un fotografo audace e soddisfatto

Il primo impatto di Pertini con Biella ed i biellesi è avvenuto di fronte al Palazzo del Municipio. Il Capo dello Stato, ed il suo seguito, proveniva da Vercelli dove, ancora in mattinata, aveva deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Come l'auto si è fermata la folla che da tempo sostava in attesa è letteralmente esplosa in un battimanti scrosciante che è servito come «biglietto da visita» biellese per il Capo dello Stato. Un saluto cortale - era un leggero in ritardo sul programma - e Pertini è salito nell'aula consiliare.

Qui era atteso dai consiglieri comunali di Biella, dai Presidenti dei Circoli Circo-scrizionali, dai parlamentari biellesi, dai tre sindaci precedenti, Mario Coda Spirito, Bruno Biotto Baldo e Franco Borri Brunetto, dal presidente del Compendio Berrone, della Provincia Cro-sone, da una delegazione del Consorzio dei Comuni.

Dopo un breve indirizzo di saluto dell'avv. Squillario c'è l'omaggio dell'orso di Biella: ma altri omaggi gli verranno consegnati, tra cui un ritratto eseguito da Giu-ro Strenghetto. Tutto avviene senza particolare solennità, nonostante la presen-

za di due curazzieri e la diversa disposizione della sala, quasi del tutto svuotata dai banchi. Pertini impone rispetto ma non incute soggezione.

Una parentesi privata, del resto prevista, è stata l'incontro, nell'ufficio del Sindaco, con alcuni amici da parte del Presidente; tra essi la signora Dina Antonelli, vedova dell'avv. Ernesto Carpano che era stato sottosegretario agli Interni, e grande amico di Pertini.

Prima di lasciare Palazzo Oropa Pertini scopre le due lapidi sotto il portico, una reca la stesura del trattato di resa dell'armata tedesca e l'altra la motivazione della medaglia d'oro. Mentre si appresta a questa incombenza, tra i molteplici flash dei fotografi, dalla tribuna che ospita mutilati ed invalidi, eretta sotto il portico della casa parrocchiale, esce una squillante voce di donna: «Pertini è venuto a Biella per noi e non per i fotografi». Il Capo dello Stato accoglie questo «invito» e si avvicina alla tribuna per salutare di persona gli esponenti dei mutilati biellesi.

Poi a piedi, attraverso via Italia e piazza Primo Maggio, Pertini raggiunge piazza Martiri della Libertà. Le

strade erano letteralmente composte da bersaglieri, cavallieri di Lodi, «volontari», artigiani alpini e carabinieri. Prima di salire sul palco nazionale suonano dalla meravigliosa Banda dell'Esercito. Tutta la piazza era imbandierata ed era stracolma di cittadini con larghissima rappresentanza di partigiani di ogni reparto.

La cerimonia militare è stata questa volta rapida: Sandro Pertini ha passato in rassegna



Durante la cerimonia in Prefettura il Capo dello Stato ha voluto conoscere la signora Porcaro, vedova del dr. Cusano. (foto Cusano)

«Sandro, Sandro» urlava Piazza Martiri della Libertà

## Il momento solenne della medaglia d'oro

Alle 11,10 di domenica 4 ottobre il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nella piazza Martiri della Libertà accolti dalle note dell'Inno Nazionale suonato dalla meravigliosa Banda dell'Esercito. Tutta la piazza era imbandierata ed era stracolma di cittadini con larghissima rappresentanza di partigiani di ogni reparto.

La cerimonia militare è stata questa volta rapida: Sandro Pertini ha passato in rassegna

il battaglione di formazione composto da bersaglieri, cavallieri di Lodi, «volontari», artigiani alpini e carabinieri. Prima di salire sul palco nazionale suonano dalla meravigliosa Banda dell'Esercito. Tutta la piazza era imbandierata ed era stracolma di cittadini con larghissima rappresentanza di partigiani di ogni reparto.

La cerimonia militare è stata questa volta rapida: Sandro Pertini ha passato in rassegna

si sono palstate troppo piccole per poter contenere tutti gli invitati, molti dei quali sono stati costretti a moscolarsi tra la folla della piazza. Dietro lo schieramento militare si sono sistemati alcuni reparti di partigiani con i vessilli delle rispettive brigate.

Al termine della cerimonia ufficiale Sandro Pertini ha voluto ancora una volta avvicinarsi alla gente che non cessava mai di applaudirlo. Abbiamo assistito personalmente alla richiesta - risultata poi vana - di una donna al servizio d'ordine per potersi avvicinare e stringere la mano di persona. Ma i Corazzieri della scorta e gli agenti in borghese hanno impedito un contatto troppo ravvicinato e la richiesta è rimasta tale. Quasi quasi piangeva!

Per lunga che è stata la cerimonia di piazza Martiri è sembrata troppo breve. Tutti avrebbero voluto restare di più con Sandro Pertini che ad ogni occasione aumenta il tasso di popolarità per il suo carattere gioiale ed invidiabile e per la simpatia che inebabilmente sa distribuire unitamente al sorriso.



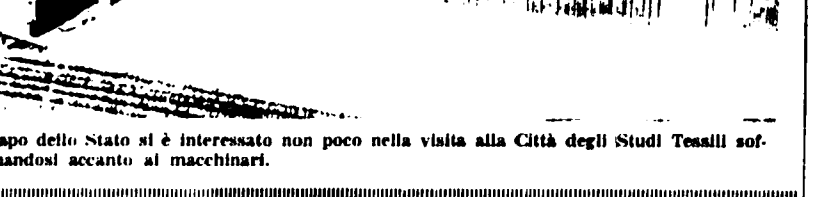
Pertini entra nell'aula consiliare di Palazzo Oropa accompagnato dal sindaco e seguito dall'on. Scalfaro. A fianco il segretario comunale e il capitano Pat.



E' il momento della consegna dell'Orso di Biella. Si riconoscono, oltre a Pertini ed al Sindaco, l'on. Scalfaro, il Ministro La Malfa, il vice sindaco Porta, l'assessore Sapienza, l'assessore Giachino, il sen. Napolitano, il dr. Azario vicepresidente della Provincia ed il funzionario del Quirinale.



Il Capo dello Stato si è interessato non poco nella visita alla Città degli Studi Tessili sfermandosi accanto ai macchinari.



Un'esercitazione ad Alessandria.

L'esercito si addestra per la protezione civile.

La Regione Militare Nord Ovest organizza nei giorni dal 6 all'8 ottobre un'importante esercitazione di protezione civile, nella provincia di Alessandria, in collaborazione con enti civili (Vigili del Fuoco, Ferrovie dello Stato, Croce Rossa, oltre agli enti locali della zona).

Il Presidente ha spesso voluto avvicinarsi alla popolazione: eccolo vicino alla tribuna dei mutilati ed invalidi.

«Infrangendo» il programma

### La commovente visita di Pertini a Moscatelli

Ha ancora avuto parole di elogio per l'accoglienza biellese - Le rose di Pertini alla signora Squillario

Prima di lasciare Oropa Pertini ha assicurato il suo interessamento presso il Papa affinché venga anche lui a visitare il Biellese e a venerare l'immagine della Madonna Nera. E si può contare, al primo incontro - magari alla prima telefonata - la «commissione» verrà eseguita.

Da Oropa Pertini, infrangendo il rigido protocollo, anziché dirigersi direttamente a Cameri per il rientro a Roma ha preso la direzione di Borgosesia per andare a rendere visita a Cino Moscatelli, che al momento non gode di buona salute. Prima di partire ha ancora compiuto un gesto di squisita gentilezza.

Al Favaro la macchina presidenziale è stata bloccata dall'auto di Pertini che ha dovuto affacciarsi per salutare i favaresi. Qualcuno gli ha offerto un mazzo di rose e il Capo dello Stato le ha consegnate al sindaco Squillario pregandolo di offrirle a suo nome alla moglie.

La voce del passaggio di Pertini si deve essere diffusa con una certa rapidità perché tutto il percorso era pieno di gente che voleva salutare il Capo dello Stato. Quando è giunto a Borgosesia è stato accolto anche dall'on. Tempini e da Borattini. E' stato un incontro di una commozione eccezionale tra Pertini e Moscatelli. Breve ma molto intenso. Anche in questa occasione Pertini ha evidenziato il significato dell'incontro coi biellesi e una manifestazione eccezionale, un calore magnifico; sono proprio contento». «Anche da Oropa è stato molto bello. Un'ospitalità splendida». Moscatelli quando ha saputo di essere stato ricordato dal sindaco nel suo discorso si è commosso fino alle lacrime.

La visita eteropartita di Pertini a Borgosesia è diventata subito di pubblica notorietà tanto che quando è uscito da casa di Moscatelli è stato salutato da diverse centinaia di cittadini.

### «Infrangendo» il programma

### La commovente visita di Pertini a Moscatelli

Ha ancora avuto parole di elogio per l'accoglienza biellese - Le rose di Pertini alla signora Squillario

Il servizio sulla visita del Presidente Pertini è stato curato da Franco Mondello. Fotografie di Bruno Iulita.



E' noto che a Pertini piacciono i bambini: l'ha dimostrato alla Città degli Studi Tessili, mentre ascolta l'ing. Frignani, vicino al sindaco ed all'on. Scalfaro. (Foto D. Jakubek)

### Il saluto del Sindaco a Palazzo Oropa

## «Chiediamo l'autonomia amministrativa per essere più vicini allo Stato»

Nell'aula consiliare di Palazzo Oropa il sindaco avv. Squillario, ha così parlato rivolgendosi al Capo dello Stato: «Signor Presidente, Le porgo il benvenuto nella terra biellese, in questo lombo della provincia di Vercelli, in questa aula del Consiglio comunale, a nome dell'Amministrazione della Città e di tutti i Sindaci biellesi. Sono orgoglioso di rappresentare i biellesi presenti, i cui Comuni sono insiguiti ai pari di Biella della Medaglia d'Oro al V. M.

Le aule consiliari sono uno dei templi della Comunità biellese come la casa, la chiesa per i credenti, la fabbrica.

Qui, in queste aule, sono passate e passeranno schiere di cittadini amministratori, illustri e meno illustri (ad esempio ricordare cosa essi hanno rappresentato nella storia del pagamento dell'Italia); tutti però egualmente degni e leali nella vivace ed equilibrata differenziazione politica che caratterizza le nostre Amministrazioni comunali.

Non si comprenderebbe d'altronde la cerimonia di stamane senza partire di qui, da queste sedi espressioni di libertà e democrazia, diffuse su tutto il territorio.

Eccetto Biella con 56.000 abitanti ed altri pochi Comuni con popolazione fra i 5.000 ed i 10.000, gli abitanti del Biellese, che sono 265.000, sono divisi in piccole aziende la cui media è tra i 20 e i 50 addetti; segno di intraprendenza, di vitalità e di adattamento all'economia ciclica del settore tessile, che è quanto mai sensibile a numerosi fattori di mercato.

Basti porre mente che nell'ultimo decennio, di fronte alla perdita di circa 10.000 posti nelle maggiori aziende, sono sorte 70 nuove piccole imprese; la volontà di lavorare e d'intraprendere - è questa la seconda assicurazione - non manca anche nel settore economico sia del settore che sul piano generale è difficile.

Questa osmosi tra classe operaia e classe imprenditoriale e garanzia di equilibrio sociale e di ragionevole composizione degli interessi pur nella contrapposizione a volte aspra delle parti sociali (nel secolo scorso si ricordano i moti di mesi e guidati da Sindaci che erano anche sacerdoti) che hanno una comune base nella difesa del sistema produttivo. Ed è per questo che sta sorgendo una grande nuova iniziativa tecnologica all'avanguardia: la Città degli Studi Tessili.

Nell'odierna contingenza non basta più il lavoro e la fatica, impegno di sempre, ma sono necessari preparazione e tecnologia per un settore che esporta in Europa e nel mondo oltre la metà di quello che produce; ed è qui superfluo specificare cosa questo significhi per la bilancia commerciale e per l'immagine dell'Italia.

Biella ed il Biellese in funzione dell'estero; per questo, a volte sembrando provinciali, chiediamo l'autonomia amministrativa di questa zona. Non per vano esteriorismo o per isolamento, ma per essere più vicini alle strutture dello Stato, per partecipare meglio al decentramento burocratico ed amministrativo, per una vera collaborazione tra forze produttive e poteri pubblici.

In questo spirito La prego di gradire il simbolo della Città di Biella: l'orso.

Generalmente si dice che questo simbolo esprime il carattere difficile del Biellese; in realtà lo credo che tragga motivo dall'asprezza e dalle difficoltà di questa terra dalle origini antichissime (è confusione di popoli di popolazioni celtiche) e isolata geograficamente tanto da essere

emigrava, stagionalmente o meno, quasi la metà delle forze giovanili. Oggi la situazione è certamente diversa, ma molte difficoltà permangono pur se non ci spaventano; oggi non è tempo di piagnucoli; non c'è problema che non possa essere risolto con il lavoro serio.

E' stato detto, se non erro proprio da Lei signor Presidente, che anche in pace, come in guerra, è facile essere accomodanti ed a volte vili nella mancanza di ideali e di solidarietà sociale.

Noi riconfermiamo l'impegno di comportarci nella vita civile e nel lavoro secondo gli ideali che scaturiscono dalla cerimonia di stamane e che ci appressiamo a vivere insieme con Lei».



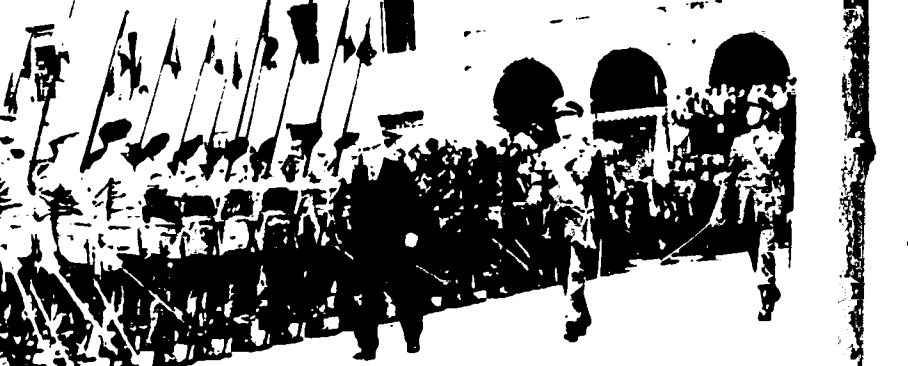
Prima di iniziare la rassegna delle truppe Pertini bacia la bandiera tricolore.



Quando ha potuto Pertini ha cercato il contatto con la gente, a costo di mettere in crisi tutti coloro che erano preposti ai servizi di sicurezza.



Una tribuna gremita di sindaci ed amministratori biellesi.



Pertini passa in rassegna il battaglione di formazione.



E' noto che a Pertini piacciono i bambini: l'ha dimostrato alla Città degli Studi Tessili, mentre ascolta l'ing. Frignani, vicino al sindaco ed all'on. Scalfaro. (Foto D. Jakubek)

«Voi ti più esistono Zegna, a capiti vostri per p... mente da in qu... con i c...»

Con i... tini ha... certa p... cato di... po della... «Voi sp... ti in In... chiano... Italia... prova a... Biella co... venienza... punto ne... replicare...»

Tutto... nel cors... Città deg... se la m... tutta la... gliero... l'ing. Fr... della Fed... presidente... Paolo B... del decessore... Stron...»

Nel por... ficiale l'... strato al... lita della... l'ing. Fr... nerosità c... lottarono p... Queste ste... senti oggi... prenditori... una diffici... recessione... sto nostro... terà nell'... Frignani... sottolinc... una sincer... pubblica... me questa... monia...»

Pertini ha... l'iniziativa... minanti e... edendo più... Senza m... dichiarato... iniziativa bi... sprezzo più... di alto elo... smo della n... nomica...»

Un quarto... suo arrivo... lasciato la... tato da un... assepiata all'... ha tributo... maggio con...»

Le autori... alle cerim... Tra le varie... possibile segn... presenti alla... ce segnaliamo:... del Senato M... senanza del F... fani, il vice P... Camera del D... ro, per la Pres... giudice costituz... ra per il Pro... Corte Elsa, il... Bianco La M... stro della Publi... ne Bodrato, il... Consiglio Regio... il Presidente... Enriques, il Pr... celli Besticco, L... Generale della... Bongianni, il... della Provincia... siderato del... Berrone. Inoltre... consiglieri regio... ciali, il Preside... d'Appello di... ita. Il Preside... vicario di Imper... ficiali generali, o... al seguito del... Stato, il gen. G...»



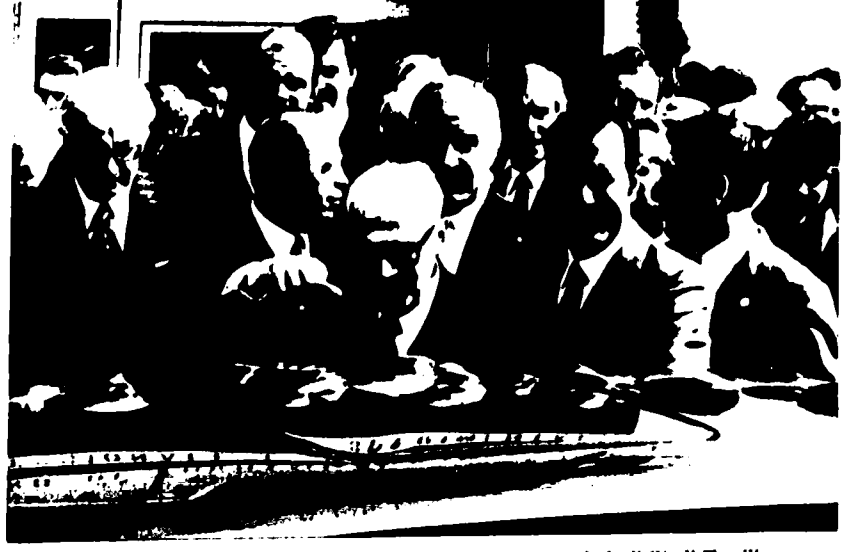
Martedì 6 ottobre 1981

# Festoso incontro ricco di segni, memorie, impegni

Un omaggio al dinamismo degli imprenditori biellesi

## Pertini entusiasta della Città Studi

Una battuta sui tessuti fatti a Biella «made in England»



Pertini saluta ancora la folla prima di lasciare la Città degli Studi Tessili.

«Voi biellesi fate i tessuti più belli del mondo. Qui esistono firme prestigiose. Zegna, Fila, ecc. Non riesco a capire perché mandiate i vostri prodotti in Inghilterra per poi importarli nuovamente con il marchio «Made in England». Succede qualcosa del genere anche con i cappelli Borsalino».

Con questo intervento Pertini ha messo il dito su una certa piaga. Qualcuno ha cercato di replicare ma il Capo dello Stato ha ribadito: «Voi spedite i vostri prodotti in Inghilterra, qui li marchiano e li rispedito in Italia. Io stesso ne ho le prove in quanto ho ricevuto un tessuto prodotto a Biella con l'etichetta di provenienza inglese». A questo punto nessuno ha più osato replicare.

Tutto questo è successo nel corso della visita alla Città degli Studi Tessili, forse la meno burocratica di tutta la giornata. Ad accoglierlo, alle 12,45 c'erano l'ing. Frignani, Presidente della Federazione e vice presidente della Città Studi, Paolo Botto Paola, Presidente dell'UIB ed il suo predecessore avv. Riccardo Strona.

Nel pomeriggio il saluto ufficiale l'ing. Frignani ha illustrato al Presidente le finalità della Città Studi sottolineando «la tenacia e la generosità con cui i biellesi lottano per la liberazione. Queste stesse virtù sono presenti oggi nel mondo imprenditoriale chiamato ad una difficile lotta contro la recessione economica. Questo nostro complesso ci aiuterà nell'aspra battaglia». Frignani non ha mancato di sottolineare il successo di una sincera collaborazione tra pubblico e privato «come questa stessa Città testimonia».

Pertini ha gradito molto l'iniziativa di visitare gli impianti e si è interessato chiedendo più di una spiegazione. «È dichiarato entusiasta della iniziativa biellese ed ha espresso più volte commenti di alto elogio per il dinamismo della nostra classe economica».

Un quarto d'ora dopo il suo arrivo Sandro Pertini ha lasciato la Città Studi salutato da una folla che si era accesa all'ingresso e che ha tributato il suo caldo omaggio con applausi ripetuti.

## AFFOLLATI I PADIGLIONI DI BIELLA EXPO

# Un rancio militare da leccarsi i baffi



Il gruppo dei militari e delle inservienti che hanno consentito il rapido esaurirsi di un ottimo rancio.

«Un quarto d'ora dopo il suo arrivo Sandro Pertini ha lasciato la Città Studi salutato da una folla che si era accesa all'ingresso e che ha tributato il suo caldo omaggio con applausi ripetuti».

Le autorità presenti alla cerimonia ufficiale

Tra le varie autorità — impossibile segnalarle tutte — presenti alla cerimonia ufficiale segnaliamo: il vice Presid. del Senato Morlino, in rappresentanza del Presidente Fanfani, il vice Presidente della Camera dei Deputati Scalfaro, per la Presidente Jotti, il giudice costituzionale Volterra per il Presidente della Corte Ella, il Ministro del Bilancio La Malfa, il Ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, il Presidente del Consiglio Regionale Benzi e il Presidente della Giunta Enrietti, il Prefetto di Vercelli Beatrice, il Procuratore Generale della Repubblica Borgiovanni, il Presidente della Provincia Croso, il Presidente del Comprensorio Berrone. Inoltre, assessori e consiglieri regionali e provinciali, il Presidente della Corte d'Appello di Torino Pretia, il Presidente della Provincia di Imperia. Degli uffici generali oltre a quella al seguito del Capo dello Stato, il gen. Gale, coman-

## Le autorità presenti alla cerimonia ufficiale

«Un quarto d'ora dopo il suo arrivo Sandro Pertini ha lasciato la Città Studi salutato da una folla che si era accesa all'ingresso e che ha tributato il suo caldo omaggio con applausi ripetuti».

Le autorità presenti alla cerimonia ufficiale

Tra le varie autorità — impossibile segnalarle tutte — presenti alla cerimonia ufficiale segnaliamo: il vice Presid. del Senato Morlino, in rappresentanza del Presidente Fanfani, il vice Presidente della Camera dei Deputati Scalfaro, per la Presidente Jotti, il giudice costituzionale Volterra per il Presidente della Corte Ella, il Ministro del Bilancio La Malfa, il Ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, il Presidente del Consiglio Regionale Benzi e il Presidente della Giunta Enrietti, il Prefetto di Vercelli Beatrice, il Procuratore Generale della Repubblica Borgiovanni, il Presidente della Provincia Croso, il Presidente del Comprensorio Berrone. Inoltre, assessori e consiglieri regionali e provinciali, il Presidente della Corte d'Appello di Torino Pretia, il Presidente della Provincia di Imperia. Degli uffici generali oltre a quella al seguito del Capo dello Stato, il gen. Gale, coman-

PRODOTTO DAL CAP. PATRIK AMOORE

## Film sulla Resistenza biellese?

Tra i vari commensali al «rancio» di Biella-expo abbiamo incontrato anche don Mario, cappellano della 50a Brigata. «Non è fatta di partigiani — ci ha confidato — ma di amici. Se in Italia oggi fossimo uniti come lo eravamo da partigiani, al di là di ogni concezione politica, le cose andrebbero molto meglio. Io vedevo le loro sofferenze, anche se loro non se ne accorgevano, le loro lacrime; erano giovani ed erano in grado di capire le ragioni della guerra. Fare il partigiano è stata una scelta non un'imposizione. Erano tutti medagliati di bronzo per la libertà. Hanno lottato, e molti sono morti, per un mondo nuovo, ma non corrotto come quello di oggi».

«Dove ha operato don Mario?»

In un primo tempo ero a Crescinino dove abbiamo cominciato l'organizzazione partigiana del Monferrato, proprio il 9 settembre 1943. Prima nascondevo gli amici in parrocchia, negli scantinati, poi li portavo nell'altre Po. Io son poi dovuto scappare da Crescinino, mi sono nascosto nel Canavese e sono giunto nella Baraggia biellese».

A 65 anni don Mario, che ora insegna in una scuola di Torino («e mi dispiace lasciare i ragazzi della scuola») ha lasciato l'ospedale per prendere parte all'incontro di Biella. Insieme a lui c'è anche Maiti, che ha fatto ben 2.000 chilometri per giungere dalla Germania (con ovvio ritorno).

Nel padiglione c'era anche il leggendario capitano Pat, con due figli, Pietro e Sandro, ai quali abbiamo chiesto un commento a caldo sulla manifestazione alla quale aveva assistito. «Ho rivisto la parata militare stendardamente eseguita. Io non sono ufficiale di carriera ma ho fatto la via anche io e sono stato addestrato nei granatieri inglesi che sono piuttosto abituati a questo genere di cerimonie. Chi è responsabile militarmente di questa parata veramente da celebrare. Ma tutta la cerimonia è andata eccezionalmente bene; sono rimasto veramente impressionato. Per non parlare delle contrivedite italiane che sono state un'autentica sorpresa per me».

John Patrik Amore (capitano Pat) ha 63 anni ed attualmente vive a Parigi dove fa il produttore cinematografico. Sta preparando una girata un film etno-musicale in Cina.

«Non le vien in mente di preparare un film sulla lotta della Resistenza nel Biellese alla quale lei stesso ha contribuito?»

«Mi è venuto in mente molte volte, ma si deve trovare una trama interessante. Certo che sarebbe magnifico e il Biellese sarebbe la zona ideale. Senza contare che poi si debbono trovare anche i soldi. Ad ogni modo è un'idea affascinante che non mi sento proprio di scartare a priori. Chissà!».

Una autentica festa popolare

## Migliaia in corteo con vessilli e bande

Alle 8 di domenica mattina c'erano già i primi gruppi lungo le vie cittadine. In attesa dello sfilamento fino a Piazza Martiri della Libertà. In poco tempo è stato un affluire massiccio di pullman ed altri mezzi da tutti i comuni del Biellese ed anche da fuori di esponenti di amministrazioni pubbliche, formazioni partigiane, bande musicali.

Nel frattempo in via Cesare Battista si stavano assemblando le formazioni militari che hanno percorso particolare al sono polischierate in piazza, sotto il monumento a Quintino Sella.

Alle 9,30 — come un enorme serpente — il corteo civile si è mosso da via Lammara e lungo via Pietro Micca, salutato da migliaia di cittadini, ha raggiunto la piazza. In testa la Banda Cittadina di Biella, poi il gonfalone del Comune dove verrà appesa la medaglia d'oro, accompagnato dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità cittadine. Tra i vari stendardi, bandiere e vessilli spiccava un grande pannello con le effigi di tutti i martiri biellesi della lotta di liberazione. Erano presenti anche i labari delle altre città medaglia d'oro. Tra un gruppo e l'altro le bande dei vari comuni.

C'era troppo da vedere ed il timore di perdere ogni cosa, forse avrebbe potuto essere più interessante. E' stato possibile comunque constatare come tutto sia filato per il verso giusto, grazie ad una precisa organizzazione che ha funzionato alla perfezione.

E' stata, come era nelle intenzioni, una autentica festa di popolo, partecipata e commovente. Una dimostrazione, come è stato da più parti segnalato, che Biella ha saputo concretamente scongiurare quella patetica di qualunquismo che qualcuno ha voluto affibbiargli. Una manifestazione patriottica nel senso nobile del termine che, col fatto, ha annullato ogni veste retorica.

I primi istanti che sono

## I discorsi in piazza Martiri

Dopo il Sindaco avv. Squillario, ha preso la parola, nel corso della cerimonia ufficiale in piazza Martiri della Libertà Fortunio Boraine.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti («e morì il fior fiore della nostra gente») ed alla giovane età della maggior parte di essi Boraine ha sottolineato «l'insostituibile rapporto e supporto delle popolazioni, le motivazioni ideali ed il progetto politico e storico. Non è mancato un accenno al terrorismo («e noi di Biella purtroppo ne sappiamo qualcosa») né un invito a meditare sul problema più gravi («la tirannide della violenza, l'affermazione e lo sviluppo della democrazia politica, la riduzione al rigoroso senso di responsabilità quale difesa e suggestione morale per i cittadini»).

Quale comandante di zona partigiana e Consigliere comunale di Biella ha poi parlato Anello Poma «Italo»

La visita del Capo dello Stato in Santuario

## Pertini e Giovanni Paolo II insieme ad Oropa? "Sarebbe molto bello! Ne parlerò al Papa,,

Festose accoglienze e doni per il Presidente - Il Capo dello Stato a tavola: «Cos'è questo silenzio? Perché non parliamo?» - La sua amicizia con Giovanni Paolo II - La telefonata a Cino Moscatelli in ospedale a Borgosesia: «Cino! Cino sono Sandro! Sono ad Oropa ed ora vengo da te»



L'incontro ad Oropa tra Pertini ed il Vescovo di Biella Mons. Piola. Assiste alla scena il can. Viola (il primo a destra), amministratore delegato del Santuario di Oropa assieme al dottor Carlo Rossi.



Il Presidente Sandro Pertini al Santuario di Oropa. A sinistra, in primo piano, il Sindaco avv. Squillario.

seguiti al servizio della prima portata sono stati caratterizzati da un silenzio ostinato di quasi imbarazzante. Pertini però ha immediatamente rotto il ghiaccio: «Ma non parliamo? — ha esclamato il Presidente — perché questo silenzio? Mi pare che nelle Bibbia sia scritto "Sarete il Signore nella gioia". Durante il pasto Pertini ha parlato a lungo della sua amicizia con il Santo Padre e della tematica religiosa. Il Presidente ha conformato con una battuta salace il suo concetto di libertà affermando, lui non credente: «Chi disprezza la religione è un idiota». Poi parlò delle pipe, la sua grande passione e, sempre nel corso del pranzo gli è stato presentato il cav. Morello, giunto venerdì da Novi Ligure ad Oropa con la speranza di questo incontro, essendo un amico del collaboratore di Pertini all'epoca della Resistenza. L'incontro è stato molto caloroso e l'an-

## Il Presidente Sandro Pertini al Santuario di Oropa.

Gli sono poi stati donati prodotti locali offerti dai numerosi abitanti della conca oropense i quali indossavano i tradizionali costumi formaggi, cesti di funghi e carogne, miele, fiori ed un particolare taglio di stoffa.

Il Capo dello Stato si è poi recato nello studio del Rettore del Santuario. «Che bei mobili!» ha esclamato appena varcata la soglia. Poi ha chiesto di poter fare una telefonata all'amico Cino Moscatelli, comandante partigiano delle formazioni valsesiane, attualmente ricoverato all'Ospedale di Borgosesia in precarie condizioni di salute. Dopo aver personalmente composto il numero telefonico ed essersi fatto passare l'amico ha esclamato fraternamente: «Cino! Cino sono Sandro! Sono qui ad Oropa. Vengo da te!».

Alle 15,45 il Capo dello Stato, salutato dalla folla, ha lasciato il Santuario per recarsi a Borgosesia per la visita fuori programma all'amico Moscatelli.

Il Rettore del Santuario che abbiamo avvistato dopo la visita del Presidente ci ha detto: «E' un uomo pieno di vitalità, instancabile e soprattutto ricco di una grandissima umanità. Per me la sua conoscenza è stata indubbiamente un'esperienza esaltante».

Il Sindaco avv. Squillario ha replicato: «Il Capo dello Stato ha dimostrato molta autonomia nei confronti di tutte le forze politiche e si è rivelato estremamente critico».

Nel corso del pranzo Pertini, oltre ad alcune saporite battute ed a citazioni anche del cardinale Siri e di Giacinto d'Estigona aveva esclamato, sorridendo e facendo sorridere tutti i commensali, «Guardate che fortuna! Al tavolo non abbiamo né parlamentari né ministri!».

Per il Presidente ad Oropa era stata preparata anche una stanza, nel caso avesse manifestato l'intenzione di riposare dopo il pasto ma, dopo averlo visto da vicino, siamo certi che a Pertini questa eventualità non è neppure venuta in mente. La sua vitalità ha veramente sorpreso tutti quanti!

G. P.